

# Geremia

**44** <sup>1</sup> Il Signore affidò a Geremia un messaggio rivolto a tutti gli abitanti di Giuda che si erano stabiliti in Egitto nelle città di Migdol, Tafni, Menfi e nella regione di Patros: <sup>2</sup> «Il Signore dell'universo, Dio d'Israele, dice: Voi stessi avete visto tutte le disgrazie che io ho mandato su Gerusalemme e sulle altre città di Giuda: sono ancora completamente in rovina e disabitate. <sup>3</sup> Ciò è accaduto perché i loro abitanti mi hanno esasperato con le azioni malvagie che hanno commesso: hanno offerto incenso e si sono messi al servizio di divinità straniere, con le quali non avete mai avuto niente a che fare, né voi, né loro, né i vostri antenati. <sup>4</sup> Io ho continuato a mandarvi tutti i miei servi, i profeti, che vi esortavano a non commettere quelle azioni disgustose che io non posso sopportare. <sup>5</sup> Ma voi non avete ascoltato, non avete dato retta ai miei avvertimenti quando vi dicevo di abbandonare le vostre azioni malvagie e l'offerta di incenso a divinità straniere. <sup>6</sup> Allora ho dato sfogo alla mia collera e alla mia indignazione nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme. Le ho distrutte col fuoco e ancora adesso non sono che mucchi di rovine spaventose». <sup>7</sup> Geremia continuò: «Fate attenzione alle domande che vi fa il Signore, Dio dell'universo, Dio d'Israele: Perché volete rovinarvi con le vostre stesse mani? Perché volete far sterminare uomini e donne, bambini e lattanti così che non rimanga nessun superstite del popolo di Giuda? <sup>8</sup> Volete proprio provocarmi con le vostre azioni, con le offerte di incenso agli dèi stranieri qui in Egitto dove siete venuti a vivere? Volete proprio farvi sterminare e diventare un esempio terribile di maledizione per tutti i popoli della terra? <sup>9</sup> Avete dimenticato tutte le azioni malvagie compiute dai vostri antenati, dai re di Giuda e dalle loro mogli, da voi stessi e dalle vostre mogli nel paese di Giuda e per le strade di Gerusalemme? <sup>10</sup> Fino a oggi, nessuno ha sentito rimorso, nessuno ha avuto timore, nessuno ha seguito l'insegnamento e i comandamenti che ho dato a voi, come li avevo già dati anche ai vostri

antenati». <sup>11</sup> Geremia concluse: «Per tutti questi motivi, il Signore dell'universo, Dio d'Israele, vi dice: Mi metterò contro di voi e vi manderò una sciagura: distruggerò tutto il popolo di Giuda. <sup>12</sup> Distruggerò gli ultimi superstiti di Giuda, quelli che hanno deciso di venire a stabilirsi in Egitto: e proprio qui moriranno tutti. Cadranno sotto i colpi delle spade o saranno consumati dalla fame, tutti senza eccezione. Moriranno di spada o di fame e diventeranno un esempio terribile: saranno maledetti, insultati e disprezzati. <sup>13</sup> Interverrò contro quelli che si sono stabiliti in Egitto come sono intervenuto contro gli abitanti di Gerusalemme: con la spada, la fame e la peste. <sup>14</sup> Tra gli ultimi superstiti di Giuda che sono venuti a stabilirsi in Egitto, nessuno potrà né scampare né fuggire. Essi sognano ancora di ritornare a vivere nella terra di Giuda. Però nessuno vi ritornerà, eccetto pochi fuggiaschi». <sup>15</sup> Era presente un gruppo numeroso di uomini e di donne che si erano stabiliti in Egitto, nella regione di Patros. Gli uomini sapevano bene che le loro mogli offrivano incenso agli dèi stranieri. Tutti risposero a Geremia: <sup>16</sup> «Tu ci hai dato un ordine da parte del Signore, ma noi non vogliamo ascoltarti. <sup>17</sup> Anzi, faremo proprio quel che avevamo già deciso: bruceremo ancora incenso e offriremo vino a Istar, regina del cielo. Lo abbiamo già fatto nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme come avevamo fatto i nostri antenati, i nostri re e i capi del popolo. A quei tempi avevamo pane in abbondanza, tutto ci andava bene e non ci capitava nessuna disgrazia. <sup>18</sup> Invece, da quando abbiamo smesso di bruciare incenso e di offrire vino alla regina del cielo, ci è mancato ogni aiuto e siamo stati sterminati dalla spada e dalla fame». <sup>19</sup> Anche le donne dichiararono: «Certamente, anche noi bruceremo incenso e offriremo vino alla regina del cielo! Prepareremo dolci con la sua immagine e le offriremo il vino, poiché i nostri mariti sono d'accordo con noi». <sup>20</sup> A tutta quella gente, uomini e donne che gli avevano risposto in quel modo, Geremia disse: <sup>21</sup> «Il Signore sa e non ha dimenticato che voi, i vostri antenati, i vostri re, i vostri capi e i vostri concittadini avete bruciato incenso nelle città di Giuda e per le strade di Gerusalemme. <sup>22</sup> Egli non ha più potuto sopportare le vostre azioni malvagie

e disgustose. Perciò ha ridotto la vostra terra in una distesa di rovine, oggetto di orrore e di maledizione, senza più nessun abitante. Questa è la situazione attuale! <sup>23</sup> Il disastro vi ha colpiti perché avete bruciato incenso a divinità straniere e avete peccato contro il Signore: non avete ubbidito a quel che vi diceva, non avete seguito il suo insegnamento, i suoi comandamenti e le sue esortazioni. Ecco perché siete ridotti così». <sup>24</sup> Geremia, rivolto a tutto il popolo di Giuda che si trovava in Egitto, comprese le donne, disse ancora: «Ascoltate <sup>25</sup> il messaggio del Signore dell'universo, Dio d'Israele: Voi e le vostre mogli avete deciso di mantenere le vostre promesse di presentare incenso e di offrire vino alla regina del cielo. Non avevate ancora finito di dirlo che l'avete già fatto! È così? Bene! Mantenete pure i vostri impegni. <sup>26</sup> «Ora però ascoltate la promessa solenne che io faccio a tutti voi di Giuda che vi siete stabiliti in Egitto. Io, il Signore, lo giuro sul mio grande nome: nessun uomo di Giuda in tutto l'Egitto potrà più invocare il mio nome, il nome del Signore, Dio vivente, come testimone per i suoi giuramenti. <sup>27</sup> Starò ben attento perché non vi capiti niente di buono, ma solo disgrazie. Voi, gente di Giuda che vivete in Egitto, morirete di spada o di fame e sarete sterminati. <sup>28</sup> Soltanto pochissimi riusciranno a evitare la spada e ritorneranno dall'Egitto nella terra di Giuda. Allora i pochi superstiti tra tutti quelli che sono venuti ad abitare in Egitto, si renderanno conto se è veramente accaduto quel che dico io oppure quel che dite voi. <sup>29</sup> Questo sarà il segno che vi punirò, proprio in questo luogo, e vi dimostrerò che le mie minacce contro di voi si realizzeranno certamente. <sup>30</sup> Consegnerò Cofra re d'Egitto in potere dei suoi nemici che vogliono ucciderlo. Ho già fatto così con Sedecia re di Giuda: l'ho consegnato in potere di Nabucodònosor re di Babilonia, suo nemico, che voleva ucciderlo. Lo dico io, il Signore».